

Gazzetta del Sud 15 Luglio 2026

I clan infiltrati anche nei servizi di manutenzione e pulizia dei treni Reggio Calabria

Prima ancora dei traffici di droga, le commesse dello Stato sono state le più importanti fonti di guadagno per il clan. E l'inchiesta "Epicentro 2", in questo senso, non fa eccezione. Le cosche della 'ndrangheta, secondo quanto emerge dalle indagini della Dda, avrebbero guardato con grande interesse al settore degli appalti pubblici. Tra questi, un particolare interesse è emerso per la manutenzione e la pulizia dei treni e degli impianti industriali del polo ferroviario di Reggio Calabria, ritenuto dagli investigatori un comparto strategico per gli interessi delle famiglie mafiose locali. Una conferma in questo senso i magistrati l'avevano avuta da un ex esponente della potente cosca Tegano di Archi, Davide Bilandi, divenuto collaboratore di giustizia dopo l'arresto nel 2023. In una delle sue deposizioni, il pentito raccontò ai magistrati della Dda che tra il 2018 ed il 2019 il capo della cosca del quartiere Cannavò, Totò Libri, avrebbe inviato a Giorgio Benestare detto "Franco" (affiliato ai Tegano) un'imbasciata nel tentativo di organizzare un summit ai massimi livelli per la spartizione delle estorsioni. Benestare aveva respinto l'offerta, preferendo mantenere contatti solo attraverso le "mbasciate". Ciò avrebbe suscitato le ire di Totò Libri che, secondo Bilardi, ben conosceva le modalità con cui Benestare continuava a comandare nel gruppo Tegano. «... In un periodo che lo posso collocare fine 2018 inizi 2019 – spiega il collaboratore -... Totò Libri che mi chiese proprio di Benestare, nel senso che... che voleva incontrarlo... si lamentava del fatto praticamente che questo Franco Benestare gli mandò a dire che non era necessario incontrarsi.. (...) in pratica lo criticò a questo Franco Benestare (...) come l'ha detta Totò Libri.. (...) "quel cornuto di G. R. (non indagato ndr) lo riempie a soldi della Ferrovia, quindi lui sta bene e se ne frega di tutto il resto"...». Libri, scrivono i magistrati, avrebbe riferito che il comportamento assunto da Benestare dimostrava sostanzialmente «la sua indifferenza rispetto la situazione economica delle altre cosche reggine atteso che la cosca Tegano (cosca di appartenenza del Benestare) invece attingeva illecitamente, mediante il contributo» di un imprenditore, «da appalti relativi alle ferrovie statali». Agli appalti con le Ferrovie, pare fosse interessato un altro degli indagati finiti in carcere ieri mattina, l'imprenditore Giuseppe Saraceno. «Dalle attività di intercettazione risultava, anche, che il Saraceno – aggiungono i magistrati - fosse inserito nel circuito degli appalti pubblici, espletando lavori per conto del Ministero delle Infrastrutture, Rete Ferroviaria Italiana e Poste Italiane in diverse forme contrattuali, in particolare con distacco di manodopera. Tale dato risultava dall'ascolto della conversazione del 17 maggio 2022 nel corso del quale Saraceno conversando» con un uomo «faceva riferimento alle società con cui aveva collaborato nel corso del tempo e con cui era riuscito ad interfacciarsi con il settore pubblico: "Tsg cioè lavora con il Ministero della Difesa... stiamo costruendo una caserma... Ats ha lavori... di un Accordo quadro con Poste e uno con Ferrovie, qua da noi in Calabria"».

Francesco Altomonte